



Report #34/2008

(+ comun. Cisl 22.9.08 su indennità di controllo)

IL DUBBIO E' IL PADRE DEL SAPERE

Giovedì 11 si è tenuta, presso il Ministero dei Trasporti, una riunione per verificare lo stato delle relazioni industriali di Enav anche al fine di cercare di verificare se ci fossero i margini di una riunificazione del quadro sindacale, a sei mesi dalla firma del contratto di lavoro.

La risposta agli organi ministeriali è arrivata ben prima che la riunione iniziasse, visto che **l'assenza delle compagini confederali, dell'Ugl e dell'Assivolo quadri**, delineavano puntualmente lo stato dell'arte e cioè quello di una situazione contaminata dall'arroganza di coloro che, malgrado gli errori commessi (di cui tratteremo più avanti), rifiutano di presentarsi ad una convocazione Ministeriale senza fornire alcuna spiegazione (per altro ben chiara, e cioè la nostra presenza al tavolo del Ministero).

La riunione è servita per evidenziare al Governo lo stato estremamente lacerato del tavolo sindacale, visto che le tre diverse posizioni di chi non si è presentato, di chi come noi ed Usppi ha esternato pesanti perplessità e chi, invece, come Cisl-Av e Cobas ha dichiarato la perfetta regolarità dei comportamenti aziendali e uno stato delle relazioni industriali positivo e proficuo, ha dato la dimensione della confusione esistente.

Noi siamo sicuramente di parte, ma per giudicare lo stato delle relazioni industriali tra sindacati/lavoratori e Società, basta solamente osservare le numerose vertenze locali aperte su molti Impianti da parte dei firmatari e non, basta (per assurdo) ascoltare i negativi giudizi espressi da moltissimi Capi Impianto in riunioni ufficiali, che ritengono questo contratto ingestibile, e pertanto sono costretti a numerose forzature che non fanno altro che indispettare il personale. Tutti sanno oramai della politica del contenimento dei costi sui lay-out operativi, del mancato ripianamento delle assenze o del mancato utilizzo della reperibilità. Una politica che evidentemente investe solo il comparto operativo.

Inoltre come abbiamo avuto modo di leggere dai report dell'ultima riunione dell'Osservatorio, indipendentemente dai bei concetti esposti utilizzando anche terminologie enfatiche per definire nuove figure professionali e la riorganizzazione del lavoro, si sta trattando esclusivamente una politica di razionalizzazione e taglio di personale che ridurrà la Categoria degli Eav nel breve periodo di circa 250 unità oltre alle 60 già "accompagnate" in prepensionamento quest'anno.

Nascondersi e non accettare il confronto o ammantare di candido splendore una situazione viceversa complessa e sempre più ingarbugliata (come più avanti vi spieghiamo) non è il miglior viatico per risolvere le partite aperte ed il rappresentante del Ministero ne ha preso ampiamente atto.



Come vi accennavamo **a complicare lo scenario** è arrivata la notizia che sembrerebbe ufficiale (come per altro da noi temuto) che l'INPDAP abbia ritenuto che la voce stipendiale "Indennità di Controllo", **non rientra tra le voci pensionabili di primo livello** e che rappresenta pura remunerazione a carattere variabile ed ascrivibile alla famosa quota B.

Noi, in fase di trattativa contrattuale, avevamo avanzato forti perplessità, in quanto oltre al fatto che una voce pensionabile non può essere soggetta a decurtazione in caso di assenza o a remunerazione per soli dodici mesi (anziché su tredici o quattordici mensilità), avevamo soprattutto ben presente il disposto della circolare 52 dell'Inpdap, che disciplina il rapporto con i dipendenti dell'Enav, dove si menziona che l'indennità di controllo è stata accorpata nel superminimo a partire dal 1 gennaio 2000 e quindi sancisce il naturale dissolvimento di questa voce retributiva.

Ricordiamo la saccenza con la quale alcune organizzazioni sindacali (e ne alleghiamo una copia) avevano replicato per iscritto e stizzite ai i dubbi da noi sollevati, a questo punto più che mai giustificati. **A volte l'umiltà di saper anche ascoltare ed accettare il confronto rappresenta un valore nonché un beneficio per i lavoratori.**

Comunque la questione ora si complica poiché oltre a rappresentare una beffa per molti lavoratori in regime retributivo Inpdap, qualsiasi soluzione determina un completo sconvolgimento dell'Impianto contrattuale che è già stato definito e **nesso a bilancio** in tutte le sua parti economiche. Uno spostamento dell'eventuale voce indennità di controllo su parti salariali di primo livello rappresenta un ulteriore costo, comportando **gioco forza una distrazione di risorse tra i vari capitoli di spesa** (il PDR forse???) contrattuale che rischia di creare un vero e proprio scontro generazionale tra coloro che sono prossimi alla quiescenza (regime Inpdap) ed i dipendenti più recenti (regime Inps).

A tutto questo va aggiunta poi la grande confusione su tutta la vicenda contrattuale che non registra significativi passi avanti. Non è ancora arrivato il momento in cui si doveva, ad esempio, determinare il nuovo meccanismo virtuoso di calcolo del PDR 2008/11? E che fine hanno fatto i 4 punti di produttività del 2007 pari a 4,8 mln.€ mai erogati?

La problematica dei Quadri Operativi è stata compresa fino in fondo o bisogna ancora far capire che con l'operazione contrattuale i CSO e SO hanno perso, per 300 eu. lordi mensili, circa 30 gg liberi l'anno (qualcuno, per troppo tempo distante dalle sale operative, pensava che i Quadri già facevano 136 ore operative)?

Per non parlare poi del personale operativo impiegato in struttura che a tutt'oggi ha visto un decremento stipendiale rispetto all'anno precedente (anche questo era sfuggito?).

Auspichiamo, nonostante tutto, che venga trovata una soluzione a quanto illustrato, poiché non siamo avvezzi alla politica del dispetto, quando di mezzo c'è la tutela dei lavoratori. La nostra proposta all'Enav è stata formalizzata; attendiamo che coloro che continuano a considerarsi degli Statisti di alto profilo abbiano la compiacenza e l'umiltà di rimettere i piedi sulla terra.

Roma, 15 dicembre 2008

Federazione ATM-PP

Considerazioni sull'Indennità di Controllo

Il nuovo contratto di lavoro del personale di ENAV S.p.A. mostra, in questo particolare momento del Trasporto Aereo in Italia, tutta la sua validità. La stabilizzazione dell'orario di lavoro, e della conseguente parte economica connessa, sono un elemento di garanzia per il personale di indubbia rilevanza.

Questo risultato si è raggiunto attraverso la re-introduzioni delle indennità professionali e nei giorni scorsi, per rispondere ad alcuni dubbi sorti tra il personale in seguito a delle insinuazioni infondate, abbiamo pubblicato sul nostro sito la circolare dell'INPDAP che regola **il regime del trattamento pensionistico dell'indennità di controllo.**

In attesa di fantomatiche risoluzioni della Corte dei Conti delle quali blaterano i soliti agitatori, **la norma vigente prevede la pensionabilità di questa voce retributiva secondo precisi criteri.**

Altro vantaggio "accessorio" della indennità di controllo, oltre a quella di aver posto fine ad una serie di anomalie che hanno contraddistinto l'accordo quadro del 2004, è di essere utile al fine dei versamenti per la previdenza complementare.

La suddetta indennità, rientrando tra le determinati del calcolo del TFR, va ad aumentare la base di calcolo dei contributi destinati a previdenza complementare: precedentemente le ore operative aggiuntive, essendo considerate emolumenti legati al lavoro straordinario, non venivano conteggiate in tale ambito con una evidente perdita economica pensionistica.

Questa innovazione si traduce in termini percentuali medi in un incremento annuo di **contribuzione** media di circa il 10% in più rispetto allo scorso anno, con punte del 14% (le percentuali del 3% a carico dell'azienda e del 2% a carico del dipendente si computano su una base imponibile notevolmente ampliata).

Per dare dei dati più tangibili, considerando che i futuri tassi di sostituzione si aggireranno intorno al 60% circa, e che un versamento di un 13% di retribuzione

Roma 22.09.2008

versato nella previdenza complementare si trasforma in circa il 26% di tasso di sostituzione, i futuri dipendenti enav riusciranno in futuro ad ottenere livelli pensionistici adeguati alle proprie retribuzioni.

Il tasso di sostituzione è il rapporto tra l'importo della prima pensione e l'importo dell'ultima retribuzione, e indica la misura in cui un lavoratore mantiene il suo reddito dopo la pensione (più è alto il tasso di sostituzione più la pensione sarà sufficiente a garantire un tenore di vita simile a quello posseduto nel periodo dell'attività lavorativa).

Per tutti i non iscritti a Prevaer, ricordiamo che la mancata iscrizione al Fondo pensione comporta, considerando anche gli enormi vantaggi fiscali a cui sono assoggettati i contributi destinati a previdenza complementare, una perdita netta di un 5% circa di retribuzione che può contribuire ad aumentare le prestazioni pensionistiche che si percepiranno nel prossimo futuro. Tale invito è rivolto in particolar modo ai neo-assunti che ancora non hanno deciso di aderire al Fondo Pensione, rinunciando ad un vantaggio economico considerevole.

Per tutti gli iscritti Prevaer ricordiamo invece di verificare, nel CUD del prossimo anno, a quanto ammontano i contributi versati ai fini della previdenza complementare (il limite di deducibilità fiscale è di euro 5.164,56), per poter inoltrare al Fondo Pensione la comunicazione relativa ai contributi non dedotti entro il 31 dicembre. La comunicazione è indispensabile per consentire al fondo di non assoggettare ulteriormente a tassazione la quota di prestazione previdenziale finale riferibile a tale versamento. (il modello da compilare ed inviare al Fondo è disponibile presso il sito di Prevaer)

Questi risultati, sul cui effetto positivo è superfluo dilungarsi, sono il frutto di una consapevolezza del Sindacato che bada agli interessi dei suoi iscritti e all'efficienza dell'impresa che renda possibile la creazione di lavoro e di progresso economico.

Roma 22.09.2008

La Segreteria Nazionale
FIT-CISL SAS Assistenza al Volo

Roma 22.09.2008